CITTADINANZATTIVA

Consultazione civica

Le percezioni e le abitudini dei cittadini nell'uso della risorsa e del servizio idrico

5 giugno 2020

LE CITTA'
E LA GESTIONE
SOSTENIBILE
DELL'ACQUA E
DELLE RISORSE
NATURALI

WWW.CITTADINANZATTIVA.IT

ACQUA AMBIENTE CITTÀ
Viviamo sostenibile

Progetto finanziato da
AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Il progetto

Le città e la gestione sostenibile dell'acqua e delle risorse naturali

Il progetto ha l'obiettivo di **contribuire a una maggiore conoscenza e consapevolezza dei cittadini riguardo all'Agenda 2030** favorendo cambiamenti di comportamento e atteggiamenti attivi per la diminuzione dell'impatto antropico sull'ambiente.

L'acqua viene presa come paradigma attorno alla quale costruire buone prassi nei comportamenti e modelli di collaborazione tra istituzioni, agende di gestione scuole e società civile, riproducibili per la gestione di altre risorse naturali nelle città.

Partenariato composto da:

- CEVI - Capofila
- CAFC Spa – Udine
- Cittadinanzattiva
- CIPSI (Coordinamento di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale)
- CICMA (Comitato Italiano per il Contratto Mondiale dell'Acqua)
- Comune di Milano – Assessorato all'Ambiente
- Coordinamento Nazionale Enti locali per la pace e i diritti umani
- GMA Montagnana
- MM Spa
- PHP (People Help the People)
- Università degli studi di Udine - DPIA.

La consultazione civica

Limiti e valori di uno strumento di raccolta dati non statistico

È un processo di **raccolta di dati realizzata dai cittadini interessati ad un problema** o coinvolti in esso. Un suo presupposto, pertanto, è la capacità di un'organizzazione di creare mobilitazione. Nella logica della ricerca-azione è un **momento essenziale della informazione civica** anche relativamente al fatto che i cittadini si mobilitino attorno ad una questione che, modificando la realtà, può generare altri dati rilevanti.

Se **tra i limiti di questo lavoro possiamo quindi annoverare la non rappresentatività statistica**, d'altro lato i **principali valori sono**: la possibilità di *registrare "eventi sentinella*" ossia fatti e circostanze che non dovrebbero mai avvenire e il cui verificarsi anche una sola volta è indice di una situazione di emergenza o comunque patologica; *la descrizione di situazioni particolari* che hanno valore in sé o che sono *emblematiche* di una questione più generale; un "*termometro*" di una situazione relativa ad un tema o a una porzione di territorio; la *scoperta di problemi nuovi o rimasti nascosti* e quindi indicazioni di tendenze sinora non colte.

La raccolta dei dati

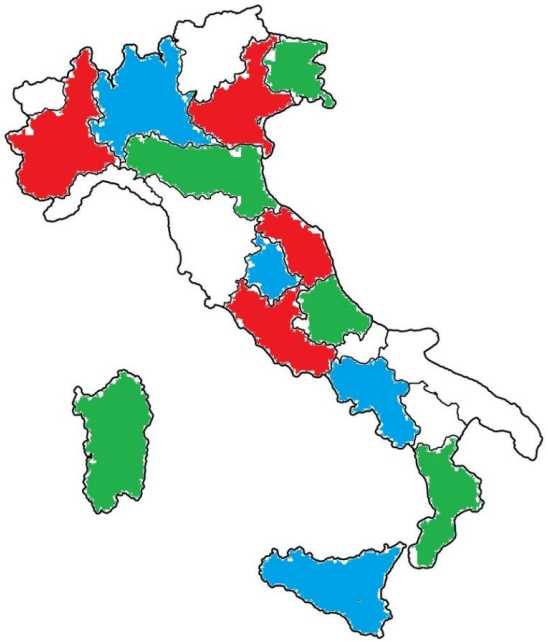
Diffusione geografica e modalità di raccolta

Strumento
- Questionario digitale e cartaceo

Periodo di raccolta dati
- Novembre 2019 – Gennaio 2020

Ambito territoriale
- Nazionale

Cittadini partecipanti
- 2.574

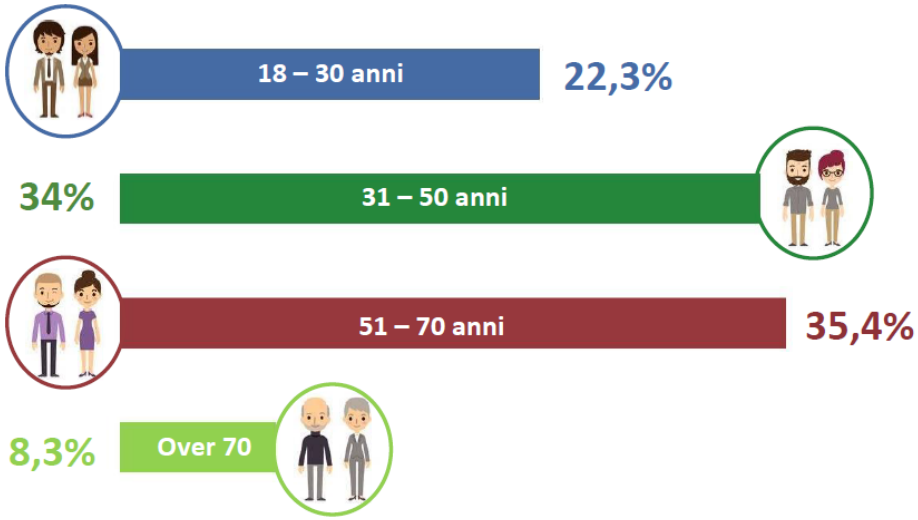


Abruzzo 4,7%	Calabria 8,2%	Campania 7,7%	Emilia R. 4,4%
Friuli VG 20,2%	Lazio 7,8%	Lombardia 9,6%	Marche 6,1%
Piemonte 10,4%	Sardegna 4,4%	Sicilia 4,9%	Umbria 4%
	Veneto 6,9%	Altre regioni 0,7%	

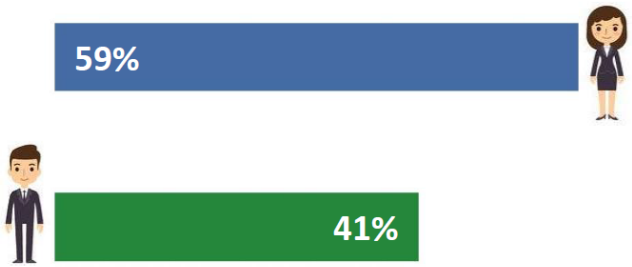
La raccolta dei dati

Descrizione del "campione"

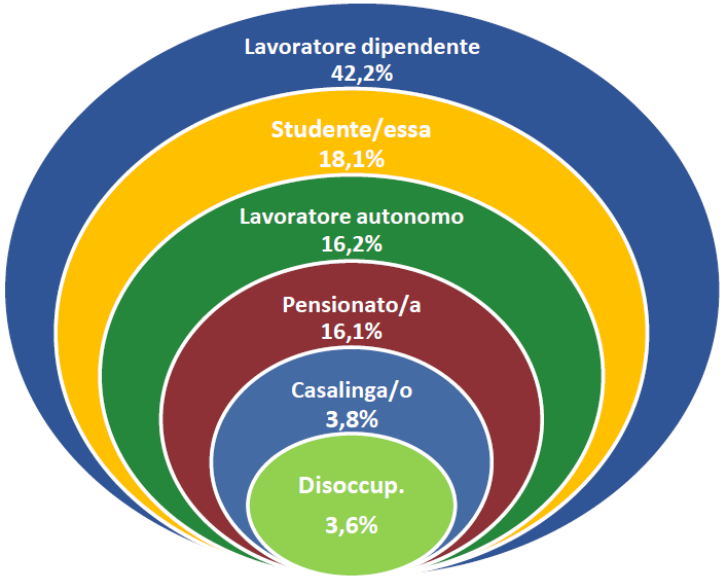
Età



Sesso



Occupazione

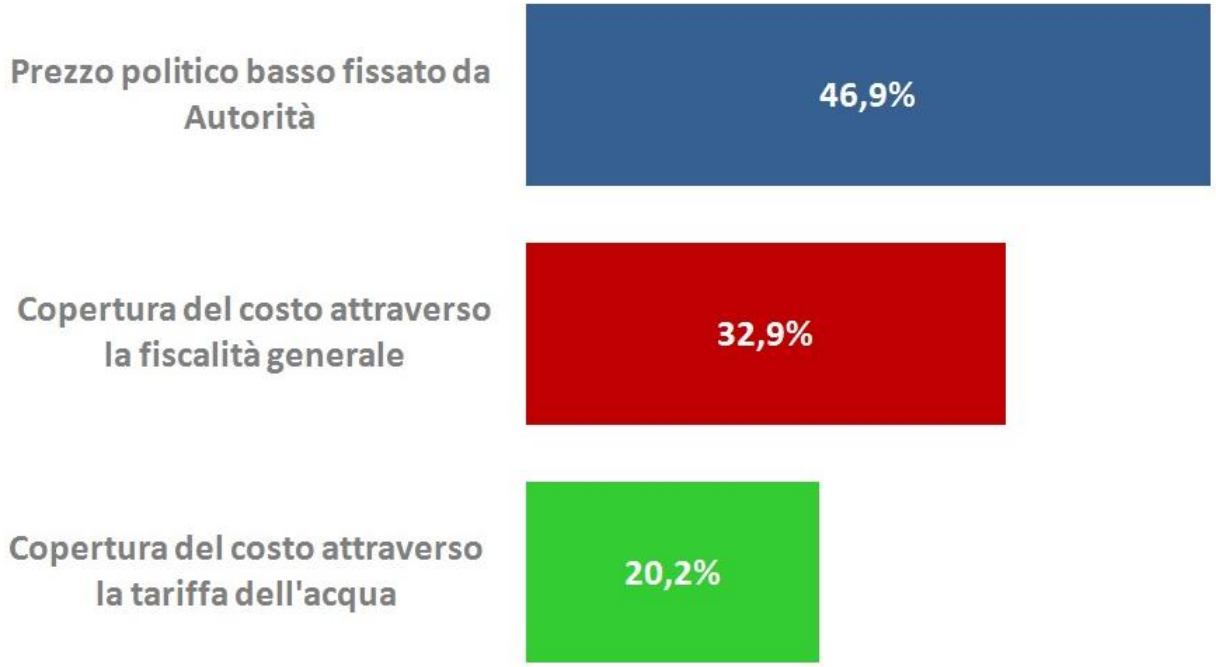


Titolo di studio

Accesso all'acqua, al servizio e alle informazioni

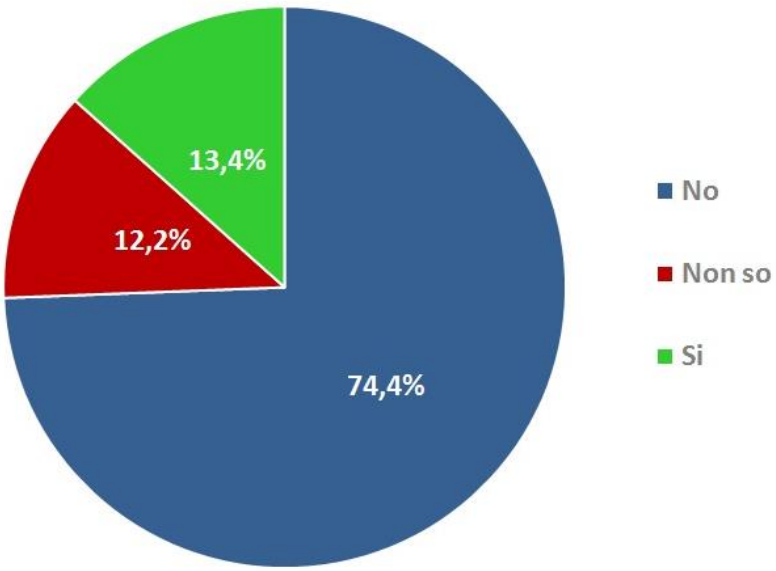
L'Obiettivo 6 dell'Agenda Onu 2030 propone alla comunità internazionale di "assicurare l'accesso universale all'acqua da bere e ai servizi igienici attraverso un prezzo accessibile e una gestione efficiente e sostenibile". La tutela di diritti umani "universali e irreversibili" deve essere garantita dagli Stati e dalla comunità internazionale con la presa in carico del costo di **accesso ad un quantitativo minimo vitale.**

Come ritieni debba essere garantito il diritto per tutti di accesso al minimo vitale (50 litri abitante giorno)?

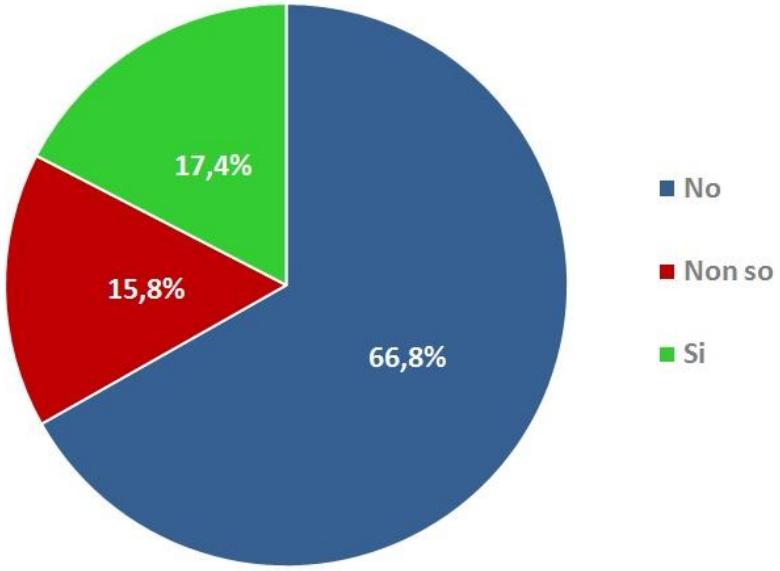


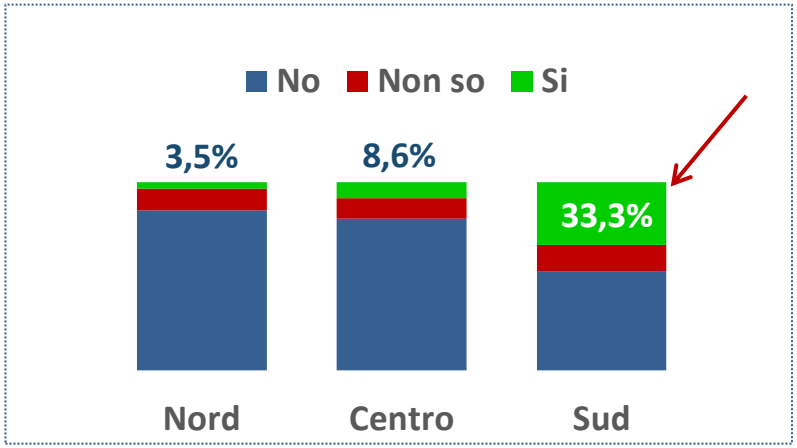
Accesso all'acqua, al servizio e alle informazioni

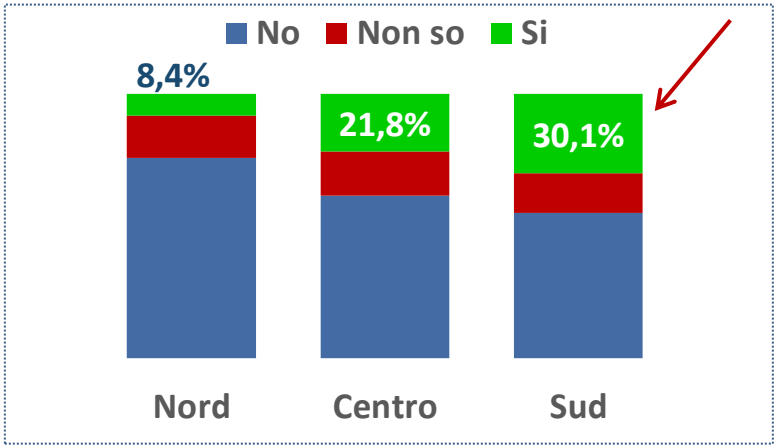
Nel tuo Comune si verificano episodi di razionamento dell'acqua?



Sai se nel tuo Comune sono state emesse ordinanze di non potabilità dell'acqua?

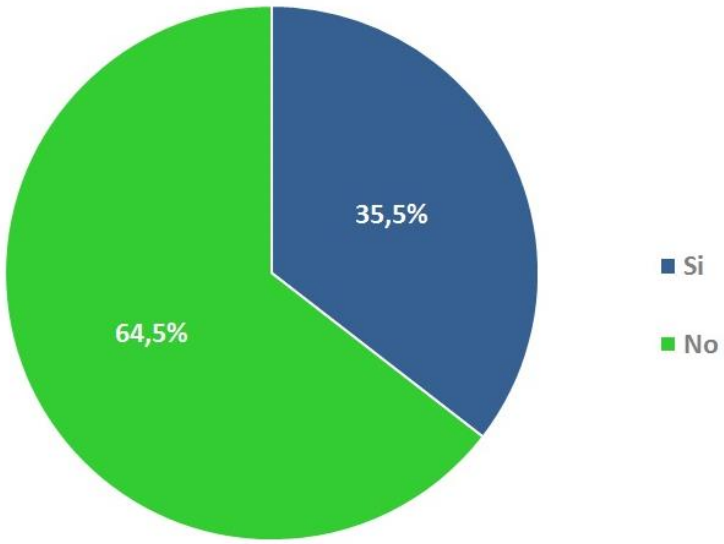


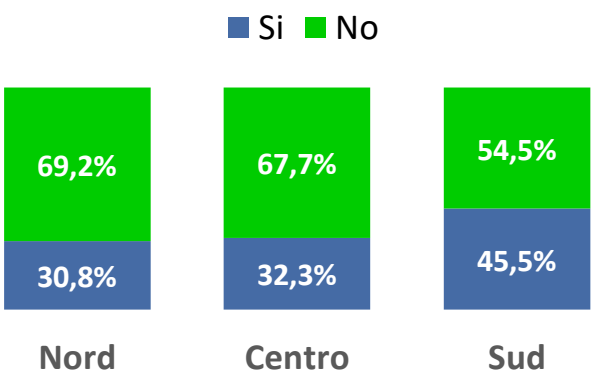




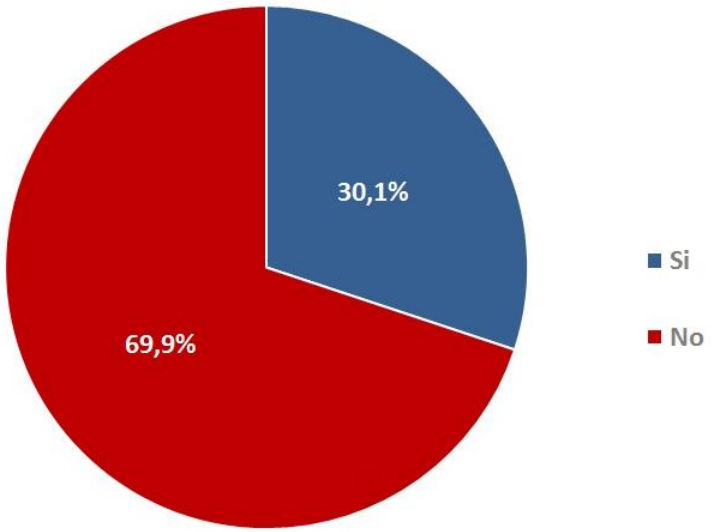
Accesso all'acqua, al servizio e alle informazioni

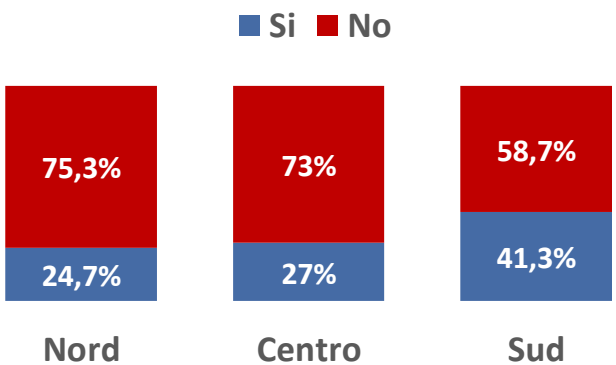
Conosci la tariffa del servizio idrico integrato applicata dal gestore nel tuo Comune?





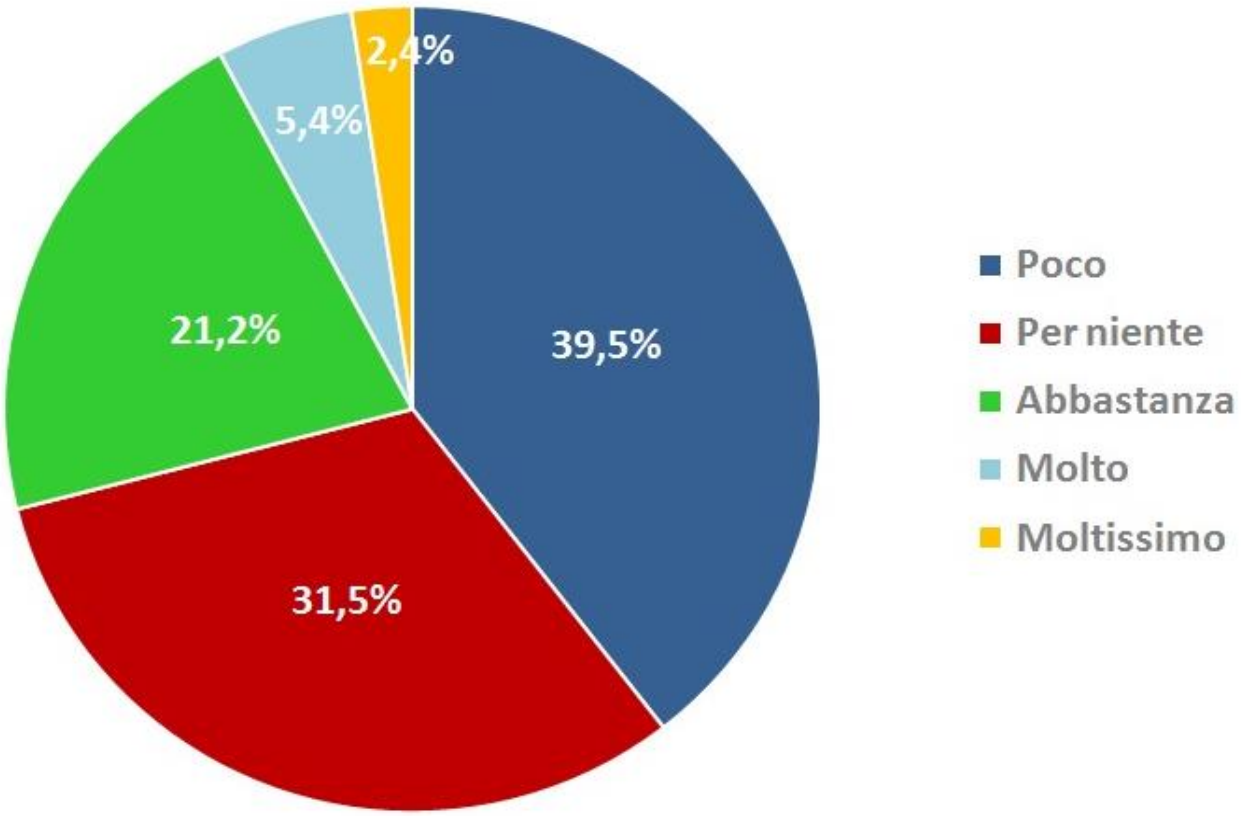
Sei a conoscenza del bonus sociale idrico, per i nuclei familiari in disagio economico?





Accesso all'acqua, al servizio e alle informazioni

Utilizzi gli strumenti messi a disposizione dal gestore del servizio idrico per conoscere meglio l'acqua che usi e l'utilizzo che ne fai?



Accesso all'acqua, al servizio e alle informazioni

ATTENZIONE!

✓In termini di **accesso all'acqua** non è ancora risolta la questione della garanzia per tutti di un quantitativo corrispondente al minimo vitale. Dalle risposte dei cittadini, inoltre, non si evince una indicazione predominante su come dovrebbe esserne coperto l'eventuale costo.

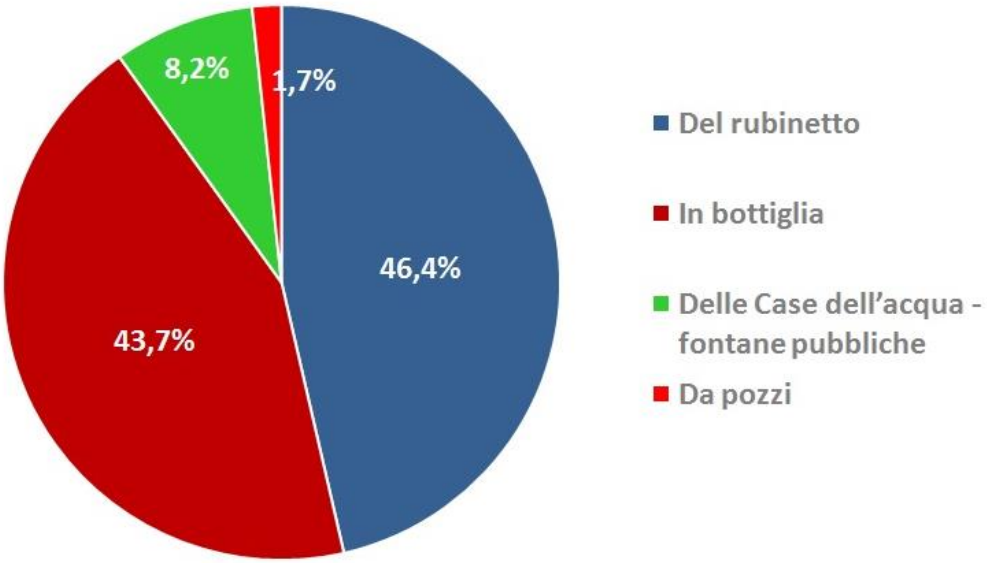
✓In molte aree del Sud e delle Isole (soprattutto Calabria e Sicilia) sono ancora molte le problematiche relative ai **livelli di qualità del servizio idrico** e i cittadini continuano a lamentare la presenza di interruzioni e razionamenti dell'erogazione dell'acqua anche per periodi prolungati dell'anno.

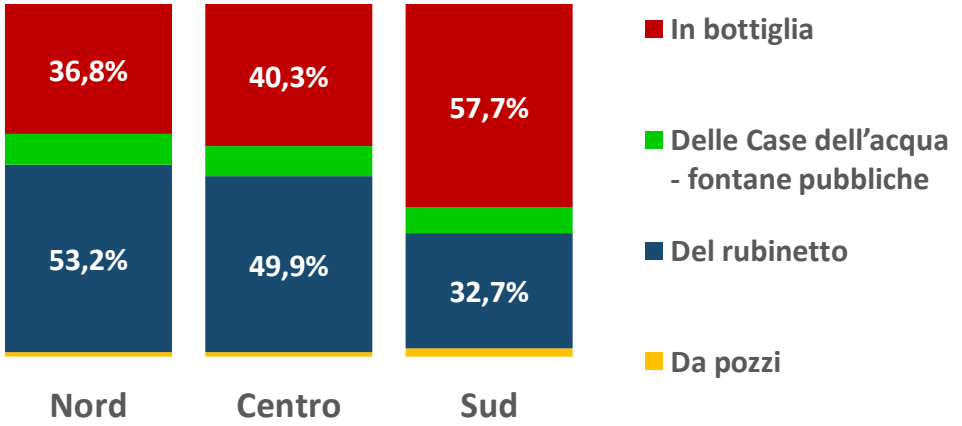
✓Sempre i cittadini delle aree meridionali sono quelli che hanno maggiormente segnalato l'emanazione di **ordinanze di non potabilità dell'acqua** da parte del proprio Comune.

✓Il **livello di informazione** in possesso dei cittadini è molto **carente** sia in termini di tariffa applicata dal proprio gestore sia con riferimento alla misura del bonus sociale idrico. D'altra parte dalle risposte fornite si evince un **utilizzo molto limitato** da parte loro degli **strumenti informativi** predisposti dai gestori (es. sito web, carta della qualità del servizio, bollette, contatore).

Le abitudini di consumo

Quale acqua consumi prevalentemente per bere?

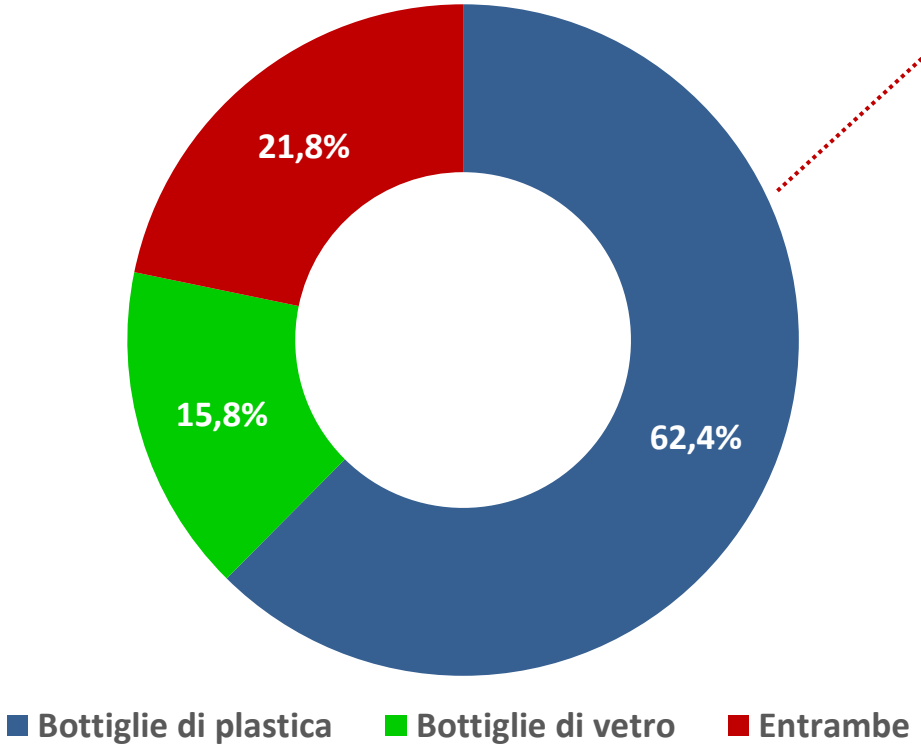




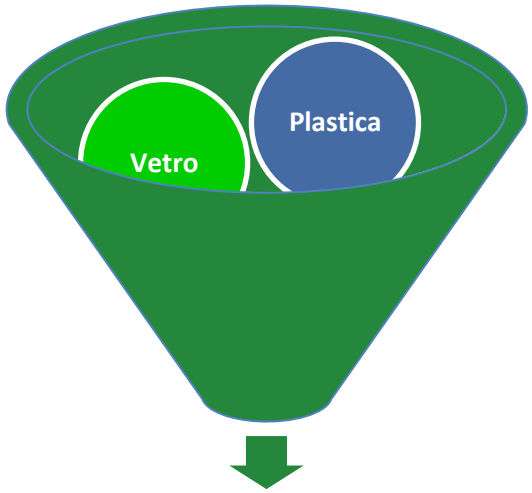
Consumi acqua in bottiglia perché?

Le abitudini di consumo

Nel consumare acqua in bottiglia ci si orienta in misura maggiore verso la plastica.



Dalle risposte fornite risulta una produzione media di 2,2 bottiglie di plastica al giorno per famiglia e una spesa media mensile di circa 18 €



Il 94% sostiene di fare correttamente la raccolta differenziata presso la propria abitazione/condominio e l'84% dichiara di farla anche fuori casa.

Le abitudini di consumo

ATTENZIONE!

✓Le **scelte di consumo**, soprattutto nelle regioni meridionali ma non solo, sono ancora largamente orientate verso le acque in bottiglia. Inoltre anche chi dichiara di consumare prevalentemente acqua di rubinetto lo fa in modo circoscritto alla propria abitazione ma non ancora abitualmente anche all'interno di pubblici esercizi. Più diffusa sembra essere invece l'abitudine di portare con se la borraccia dell'acqua. Nel consumare acqua in bottiglia, **la preferenza ricade in larga misura sulle bottiglie di plastica**, con una produzione media giornaliera di 2,2 bottiglie per nucleo familiare ed evidenti impatti in termini di smaltimento e CO2 derivante dal necessario trasporto dal luogo di produzione a quello di distribuzione e consumo.

✓Le scelte di consumo, a parte la questione di gusto, sono influenzate in molti casi da **una mancanza di fiducia** nei confronti dei controlli relativi alla potabilità e qualità dell'acqua di rubinetto. Sfiducia alimentata negli anni dalla questione delle deroghe alla potabilità dell'acqua, cui si è fatto ricorso in numerose aree del Paese ma anche, soprattutto nel meridione, dalle problematiche infrastrutturali che non consentono una erogazione del servizio con continuità e regolarità.

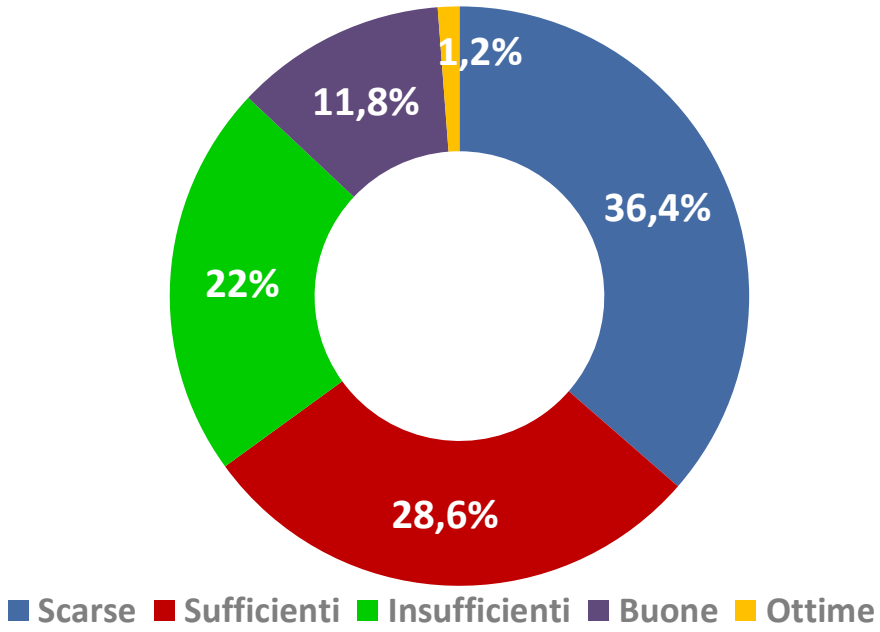
✓E' d'altra parte evidente che mancanza di fiducia e scelte inadeguate di consumo siano anche dettate dalla **assenza o adeguatezza di informazioni accessibili ai consumatori**, quali ad esempio quelle sulla sicurezza dei controlli di qualità dell'acqua di rubinetto. Informazioni carenti o assenti alimentano **la mancata consapevolezza dei consumatori** su impatto economico (es. spesa elevata per acqua in bottiglia) e impatto ambientale (es. produzione e smaltimento della plastica) derivante dalle loro scelte di consumo.

La qualità dell'acqua

Il 45% degli intervistati ritiene più sicura e controllata l'acqua del rubinetto mentre il 43% confida maggiormente nella sicurezza e nei controlli delle acque imbottigliate.

Secondo te chi effettua i controlli sulla qualità dell'acqua del rubinetto?

Come valuti il livello di informazioni, a disposizione dell'utenza, sull'acqua del rubinetto nella tua città?



Il 63% circa degli intervistati vorrebbe ricevere informazioni sulla qualità dell'acqua di rubinetto direttamente in bolletta.

La qualità dell'acqua

In una scala da 1 a 5 quanto sei in accordo con le seguenti affermazioni relative all'acqua di rubinetto?

4,37
È importante essere informati su tipologia e frequenza dei controlli effettuati.

4,29
È importante conoscere la provenienza dell'acqua (sorgente, pozzo, fiume..)

4,67
È importante essere informati sulla presenza nell'acqua di elementi che influenzano la salute (presenza di inquinanti o batteri).

4,24
È importante conoscere le caratteristiche che possono influenzare il gusto (cloro, sali di calcio, ferro, ecc.)

3,74
L'acqua ricca di calcio può causare alcuni problemi di salute quali ad esempio la formazione di calcoli renali.

In una scala da 1 a 5 quanto sei in accordo con le seguenti affermazioni relative all'acqua in bottiglia?

4,56
È importante essere a conoscenza dell'inquinamento derivante dall'utilizzo delle bottiglie di plastica.

4,44
È necessario avere informazioni sulla qualità della conservazione dell'acqua in bottiglia.

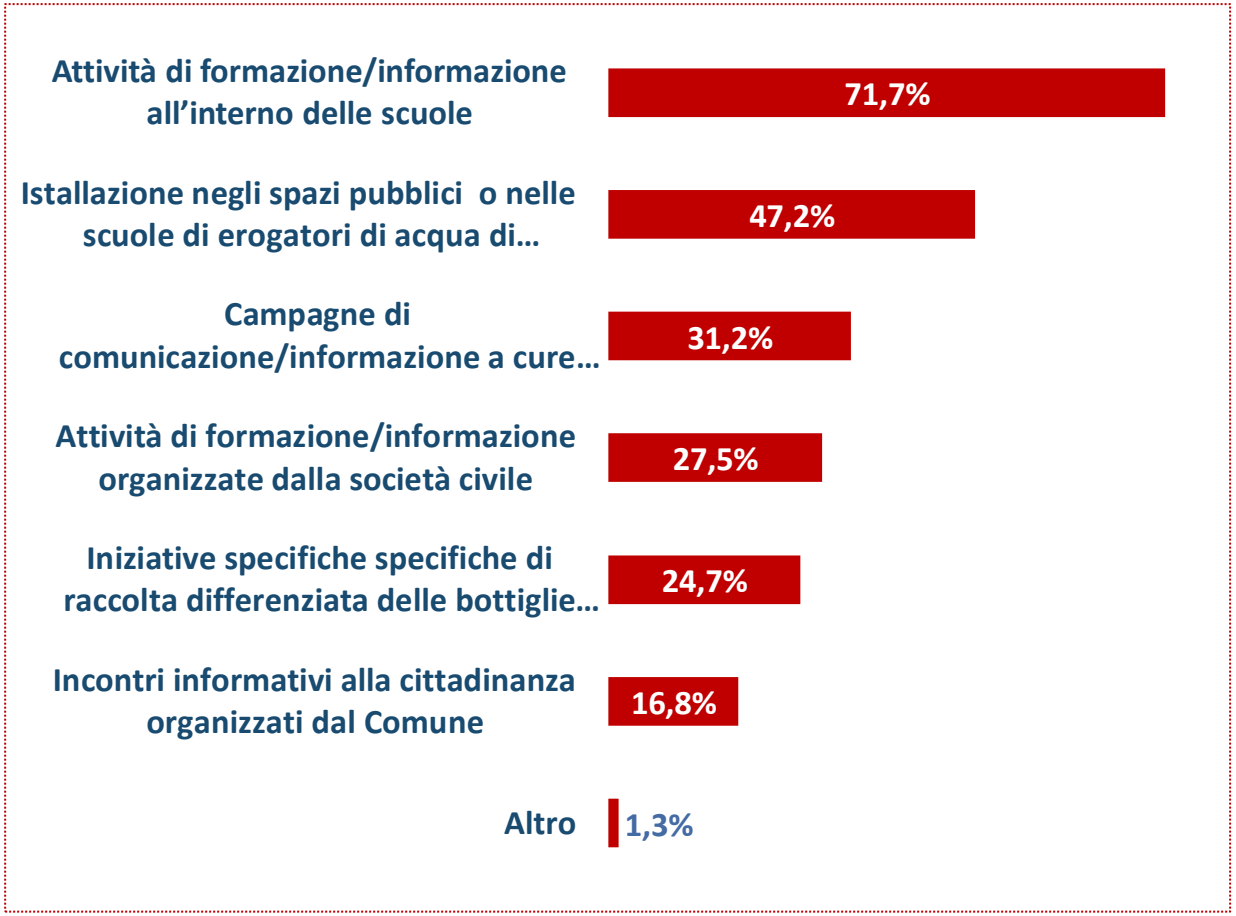
4,35
È importante conoscere la tipologia e la frequenza dei controlli effettuati.

4,17
È importante avere informazioni su provenienza e trasporto dell'acqua (Km percorsi per arrivare a destinazione).

La qualità dell'acqua

Solo il 21% circa delle persone intervistate è a conoscenza di iniziative volte a promuovere il consumo dell'acqua di rubinetto o altre iniziative di sensibilizzazione verso scelte ambientalmente sostenibili.

Tra le iniziative note emergono soprattutto attività formative/informative realizzate all'interno delle scuole



La qualità dell'acqua

ATTENZIONE!

✓Circa la metà dei rispondenti **non è informato** su chi siano i **soggetti competenti in materia di controllo di qualità** delle acque destinate al consumo umano.

✓Le **informazioni a disposizione dell'utenza** in tema di qualità dell'acqua di rubinetto sono **ritenute inadeguate nel 60% circa dei cas**i. Come già evidenziato in precedenza, i cittadini sono poco abituati ad utilizzare gli strumenti informativi predisposti dai gestori tra cui il sito web e quindi quale **mezzo di comunicazione preferito per ricevere informazioni** anche in tema di qualità dell'acqua viene indicano in misura prevalente **la bolletta**.

✓In tema di acqua di rubinetto le affermazioni su cui concordano maggiormente riguardano la **necessità di essere informati sull'eventuale presenza di elementi che possano influenzare la salute** (inquinanti o batteri) e quindi sulla importanza di conoscere la **tipologia e la frequenza dei controlli** effettuati.

✓Rispetto alle acque in bottiglia, a livello teorico ciò sui cui concordano maggiormente è l'importanza di **avere informazioni sull'inquinamento derivante dall'utilizzo delle bottiglie di plastica**, sebbene poi all'atto pratico la scelta ricada in larga misura sul consumo di acqua in bottiglia. L'aspetto su cui si pone minore attenzione è invece quello relativo alla movimentazione delle acque in bottiglia, cioè la loro provenienza e i km necessari per arrivare a destinazione.

✓Le **iniziative di educazione/sensibilizzazione** per promuovere il consumo dell'acqua di rubinetto e altri comportamenti in ottica di sostenibilità ambientale sono **note solo ad una percentuale limitata di cittadini** e si tratta nella maggior parte dei casi di percorsi attivati all'interno delle scuole o della installazione in altri spazi pubblici di erogatori di acqua di rubinetto.

Le Case dell'acqua

Secondo l'ultimo rapporto di Aqua Italia/Utilitalia il nostro territorio nazionale conterebbe circa 2.020 Case dell'acqua. La situazione è comunque abbastanza differenziata tra le diverse regioni e il 60% di esse è concentrato nelle regioni del Nord.

62%
Erogazione a pagamento

52%
Si è rifornito dalle Case

45,5% preferisce acqua liscia e il 62% utilizza bottiglie di vetro

Chi non si rifornisce da esse è perché le ritiene lontane dalla propria abitazione (34%) o non si fida dei controlli (20%)

La presenza delle Case nel proprio territorio è stata segnalata dal 59% dei rispondenti

Le Case dell'acqua

ATTENZIONE!

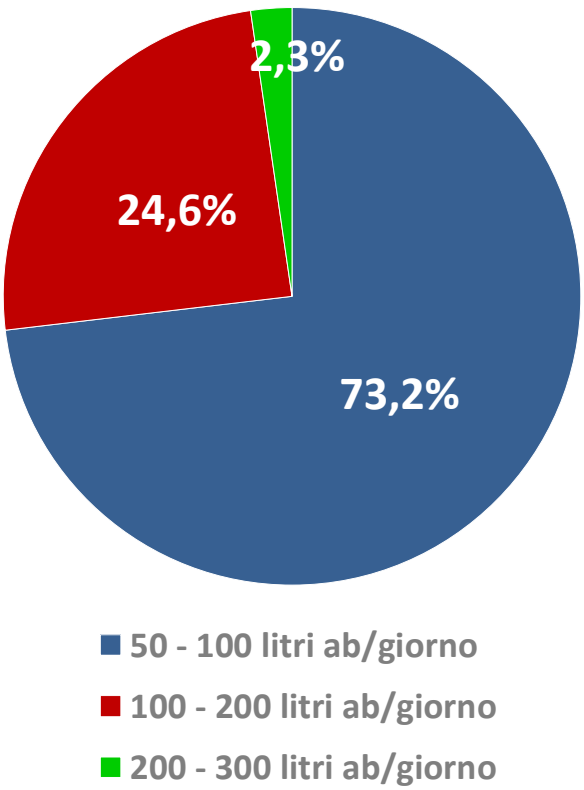
✓La **presenza delle Case dell'acqua** nel proprio territorio è **nota al 59%** del nostro campione. Complessivamente però ha dichiarato di **averne usufruito solo un terzo di esso** e con frequenza molto variegata (settimanale, mensile, annuale).

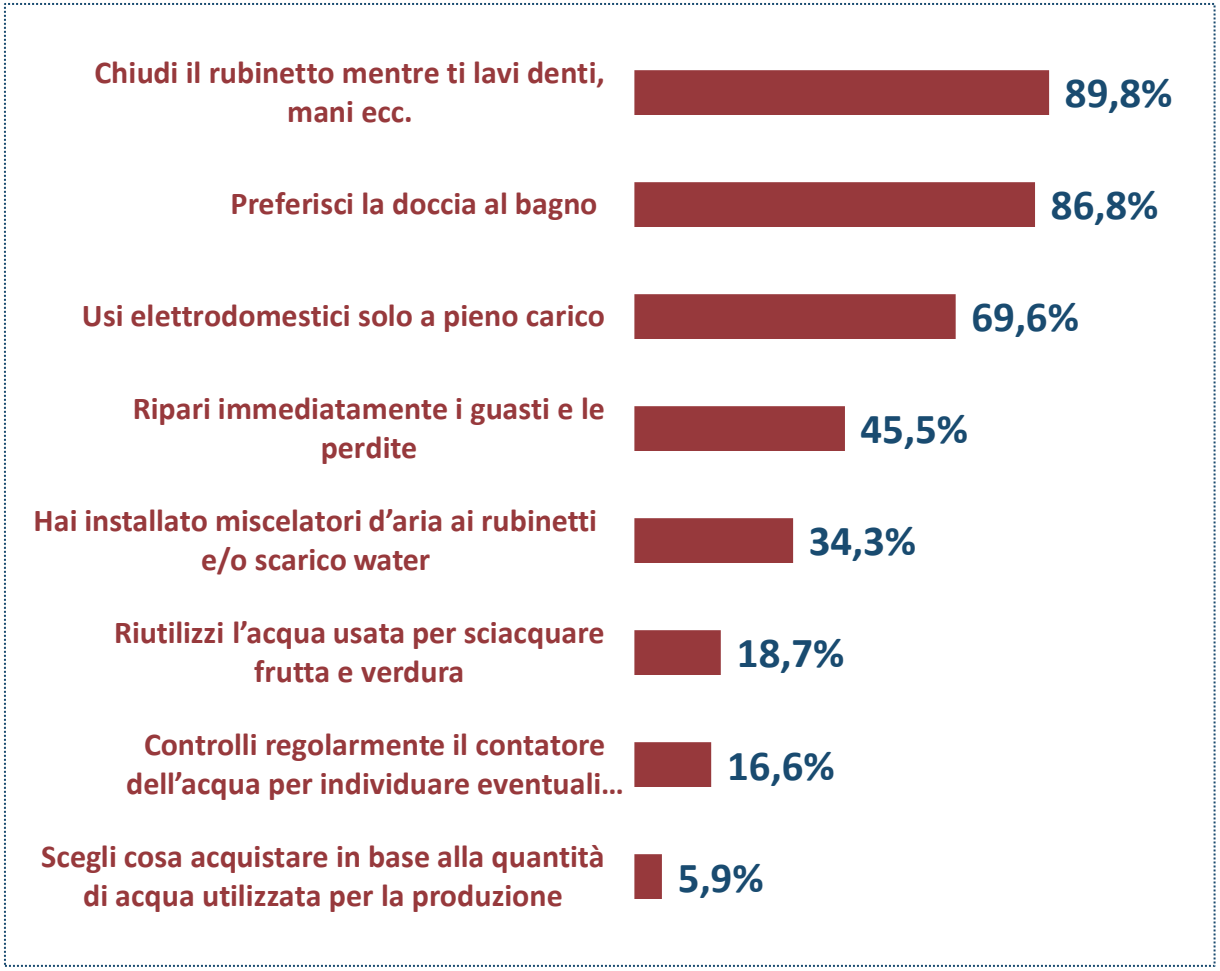
✓La **scelta di non ricorrere** alle Case dell'acqua è legata soprattutto alla **lontananza** delle stesse **rispetto alla propria abitazione**. Anche in questo caso, inoltre, si rileva la **sfiducia** nei confronti della manutenzione delle Case e quindi della **qualità** dell'acqua erogata. Emerge infine la posizione di chi non ravvisa alcuna utilità nel rifornirsi dalle Case dell'acqua in quanto si tratterebbe di pagare per dell'acqua che non si ritiene di qualità superiore a quella del proprio rubinetto.

✓Le Case dell'Acqua sono ancora una **realtà limitata nelle aree del meridione**. In queste aree inoltre la quasi totalità delle Case erogano acqua a pagamento e il prezzo applicato è in media superiore a quello delle altre aree del Paese. Ciò è dovuto in modo particolare al fatto che nel meridione, dove è ancora molto presente la gestione in economia del servizio idrico da parte dei comuni, la fornitura tramite Case dell'acqua è affidata a soggetti terzi rispetto al gestore del servizio idrico.

Sprechi e cambiamenti climatici

Le risposte dei cittadini sui consumi pro capite giornalieri di acqua restituiscono un dato molto sottostimato con una media inferiore ai 100 litri abitante giorno. È invece noto da fonti ufficiali che la media italiana si attesta intorno ai 240 litri! Il 94% dichiara però di adottare accorgimenti per ridurre gli sprechi.





Sprechi e cambiamenti climatici

ACQUA AMBIENTE CITTÀ
Viviamo sostenibile

In una scala da 1 a 5 quanto sei in accordo con le seguenti affermazioni relative ai cambiamenti climatici?

4,35
Aumento delle zone a rischio siccità e desertificazione

4,31
Fenomeni meteo sempre estremi per frequenza e intensità (uragani, tempeste)

4,30
Innalzamento dei mari e fenomeni di inondazioni

4,25
Riduzione della disponibilità di acqua dolce

4,25
Estinzione di specie animali e vegetali

4,12
Aumento delle perdite in numerose attività economiche

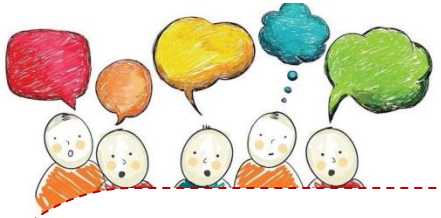
4,12
Aumento delle temperature e dei rischi di ipertermia

4,11
Acidificazione degli oceani con gravi conseguenze per ecosistema marino

4,02
Migrazioni di massa

3.90
Diffusione di malattie

Sprechi e cambiamenti climatici



ATTENZIONE!

✓La **consapevolezza** dei cittadini rispetto a quelli che sono i propri **consumi di acqua** e di conseguenza gli sprechi è davvero **molto limitata**. La convinzione più diffusa è quella di consumare nel corso della giornata un quantitativo di acqua per singola persona compreso tra 50 e 100 litri. In realtà le fonti ufficiali ci dicono che ne consumiamo molta di più (237 in media) e che siamo il Paese con i consumi più elevati.

✓Non aver contezza di quanta acqua utilizziamo quotidianamente e di quale sia la tariffa applicata al servizio produce impatti negativi per l'ambiente e per le nostre tasche! Paghiamo l'acqua di meno rispetto ad altri Paesi ma consumandone molta di più di fatto in molti casi si annullano i benefici economici di cui si potrebbe godere.

✓**Il 94% dei rispondenti dichiara di adottare accorgimenti** per contenere gli sprechi di acqua. Tali accorgimenti riguardano però in misura molto limitata interventi che potrebbero incidere in modo più netto sul risparmio idrico e si limitano nella gran parte dei casi al chiudere il rubinetto mentre ci si lava i denti o al preferire la doccia in luogo del bagno.

✓**In tema di cambiamenti climatici i rischi che si avvertono in misura maggiore** riguardano il possibile aumento delle zone a rischio siccità e desertificazione, l'intensificarsi di fenomeni meteorologici estremi (es. uragani e tempeste) e l'innalzamento del livello del mare e quindi delle inondazioni. Si collega **invece in minor misura** la questione dei cambiamenti climatici a quella di fenomeni migratori di massa e diffusione di nuove malattie. Su quest'ultimo punto c'è da dire l'indagine è stata realizzata nel periodo precedente al COVID 19 e quindi forse adesso le risposte su tale argomento potrebbero essere differenti.

Grazie per l'attenzione

CeVI

CITTADINANZATTIVA

CONTRATTO MONDIALE SULL'ACQUA

solidarietà e cooperazione cipsi

coordinamento nazionale enti locali per la pace e i diritti umani

peoplehelpthepeople

GMA Onlus
gruppo missioni africa

Comune di Milano

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
hic sunt futura

Acque del Friuli

MM